

RAGGRUPPAMENTO DIVISIONI PATRIOTI CISALPINO

2949

SCHEDA PERSONALE

Cognome Reguzzoni Nome Piera
 Paternità di Perinoffe Classe 1929
 Grado Militare —
 Abitazione Busto A. Via Palestro 51
 Tessera C. V. L. Raggr. "A. di Dio" N.º —
 Presentato dal Comm. Luciano e G. Mostolin

ATTIVITA' SVOLTA DURANTE IL MOVIMENTO

- a) Impiego ed incarichi avuti
- b) Titoli acquisiti
- c) Reparto operante Comando
- d) Data di effettiva appartenenza al movimento Settembre 1943
- e) condizioni economiche
- f)

FIRMA

Reguzzoni Piera

NOTE PARTICOLARI DEL PRESENTATORE

La mia Peaccia è stata la
più fedele Segreta Custode
dei miei e documenti miei

FIRMA

Luciano

B23

REGISTRARI Piere c/o Drogheria Vignati 7/1/1943

Nel periodo di guerra io lavoravo in un negozio di drogheria in Via Silvio Pellico, n° 11 di proprietà del Sig. Vignati Luciano ed è proprio lì che questi formò il comando dei partigiani. *Bustini* Proprio in negozio arrivavano, oltre ai ~~nostri~~ partigiani, anche altri dai paesi vicini per scambiarsi idee e messaggi.

Si radunavano, inoltre, alcuni industriali per raccogliere viveri, coperte e vestiti da inviare ai partigiani nascosti in montagna. Ricordo di aver visto imballare molte casse che venivano poi spedite per ferrovia con indirizzi falsi, ma che in realtà sarebbero state prelevate dai ragazzi precedentemente informati dalle staffette.

Queste ultime facevano la spola per informare il comandante e per prelevare documenti a loro necessari per gli spostamenti.

In quel periodo ho conosciuto diversi comandanti di brigate, sia di Busto che dei paesi vicini, perché si tenevano sempre in stretto contatto con Luciano.

Nella mia memoria è rimasto molto vivo il ricordo del giorno in cui Luciano venne prelevato dalla sua casa.

Era una mattina come tante, io, Luciano e il suo socio Renzo, eravamo in drogheria, quando entrarono due fascisti che ci fecero chiudere il negozio.

Uno di loro portò via Luciano mentre l'altro si fermò con noi e cominciò a controllare tutto quanto si trovava nel retro bottega, sede di convegno.

Questi si fece poi accompagnare al piano di sopra, dove era situato l'appartamento di Luciano, e anche lì rovistò ovunque.

Il nostro sequestro finì quando il primo fascista, che aveva prelevato Luciano, tornò dicendo che questi era scappato.

Da allora e per parecchio tempo tutti i nostri spostamenti sono stati controllati.

Nel periodo dal '43 al '45 ho conosciuto tantissimi giovani che militavano per un unico ideale: la liberazione del paese dal regime fascista.

Vedeva foto
per lavoro